

Confronto unitario ieri ad un incontro del PDUP

Ricostruzione: un affare per la Dc? No, se la sinistra ha un programma concreto

Catalano e Magri hanno indicato alcuni settori (politica del lavoro) su cui sviluppare un impegno comune - Gli interventi di Di Donato e Morra

« Il terremoto non è l'occasione per rilanciare impostazioni interclassiste o per ridar fiato ai governi di solidarietà ». Il compito della sinistra in questa fase è quello di riannodare il filo di un'impostazione di classe anche sul tema del terremoto. Si tratta dunque di ridefinire programmi, alleanze, strategie ».

Questa la « premessa politica » con cui Mario Catalano, parlamentare del PDUP, ha iniziato la sua relazione al convegno del Partito D'Unità Proletaria su Mezzogiorno e ricostruzione, svoltosi ieri al circolo della stampa di Napoli, conclusosi con l'intervento di Lucio Magri, segretario nazionale del PDUP.

Il PDUP dunque, alla luce di tutto quello che è accaduto in seguito al sisma del 23 novembre, rilancia la proposta dell'unità delle sinistre, un'unità tuttavia che faccia i conti con i problemi reali e concreti del dopo-terremoto. Al convegno più di 200 esponenti dei partiti e delle realtà della sinistra.

Già Catalano aveva indicato alcune « prime idee » su cui sviluppare un impegno comune della sinistra, riferendosi al piano di rinascita per le zone terremotate proposto dalla CGIL, al servizio del lavoro ipotizzato dai giovani comunisti al piano per il lavoro del PSI e alla stessa agenzia del lavoro di cui parla il PDUP.

Il parlamentare del PDUP ha poi affermato che sarebbe decisamente sbagliato la costituzione al Comune di Napoli come alla Regione Campania di giunte di solidarietà. Certo De Mita non

è Donat Cattin — ha detto Catalano — ma per realizzare una seria ricostruzione bisogna spezzare il sistema di potere democristiano. Catalano infine ha detto che sarebbe opportuno che la federazione sindacale unitaria proclamasse uno sciopero generale contro i recenti provvedimenti economici e fiscali del governo fatti passare con la scusa di dover reperire risorse finanziarie per la ricostruzione.

Lucio Magri, nelle conclusioni, è stato ancora più esplicito. Ha detto che la scagurata del Sud può esercitare un'influenza determinante sull'intera crisi italiana, rendendola irreversibile e portando verso soluzioni reazionarie. « Ma il dopo-terremoto, ha aggiunto, può essere anche l'occasione per una svolta politica del Mezzogiorno e del resto del paese, per il decollo di un nuovo tipo di sviluppo. Come PDUP proponiamo al dibattito tra le forze di sinistra, politiche, sindacali, intellettuali, tre scelte discriminanti ».

Si tratta: 1) di attivare un movimento di massa organizzato, capace di partecipare alla gestione e al controllo del piano di ricostruzione e delle spese pubbliche; 2) ricostruire non ciò che c'era, ma costruire qualcosa di diverso e migliore; 3) intervenire in un'agenzia pubblica di coordinamento, con ampi poteri, alla cui direzione partecipino parlamentari, enti locali, sindacati, Lega delle Cooperative e che sia sottoposta localmente al controllo degli organismi di massa.

« Tutto ciò — ha concluso Magri — implica una svolta politica generale, un'alternativa al regime dc. Anche per l'effetto « politico » del terremoto, c'è nel paese una nuova coscienza contro il regime dc. Ma questa spinta non ha prospettive o può cadere nell'illusione del « governo degli onesti » o del « potere ai tecnici », se non viene qualificata attraverso l'unità della sinistra ».

In precedenza erano intervenuti nel dibattito, tra gli altri, il socialista Giulio Di Donato, segretario regionale del Psi oltre che vicesindaco di Napoli, e il compagno Nando Morra, della segreteria regionale del PCI.

Di Donato, che ha « tagliato » tutto il suo intervento su Napoli, ha affermato che il comune di sinistra è stato l'interlocutore vero di questa città: la « jacquerie » nera, nonostante l'azione del Msi, non c'è stata.

Il compagno Nando Morra ha messo l'accento sulle forze che devono ricostruire le zone terremotate.

Morra ha annunciato che il PCI presenterà in consiglio regionale una proposta di legge per un piano di formazione professionale per migliaia di giovani da svolgersi presso l'industria pubblica e privata. Morra ha detto inoltre che contemporaneamente bisognerà favorire il rientro degli emigrati (si pensi agli operai della Fiat attualmente in cassa integrazione) e che si dovranno creare posti di lavoro per i giovani della regione.

« Non siamo — ha concluso Morra — per una solidarietà così come si manifestò tre anni fa ».

Ci vuole una svolta reale che maturi nel dibattito tra la sinistra e nelle vertenze di lotta ».

Dopo il terremoto le popolazioni delle zone interne devono subire anche la « feudalizzazione » del terremoto. E' quanto sta accadendo per la distribuzione ai comuni terremotati del quarantotto miliardi stanziati dal Consiglio regionale.

« La Dc non riesce a trovare una linea unitaria per la ripartizione dei fondi: ogni notevole preme per strappare qualche lira in più per il proprio feudo o collegio elettorale. La giunta regionale è paralizzata e i comuni, quelli veramente colpiti, a distanza di un mese quasi dal terremoto, non hanno ancora avuto una lira ».

Venerdì sera la II Commissione consiliare, riunitasi per stabilire i criteri per la ripartizione dei 48 miliardi, si è conclusa con un nulla di fatto dopo ore di estenuanti dibattiti; il presidente, il dc Alfredo Vito, ha abbandonato la seduta aggirandola a martedì. Il provvedimento era giunto all'esame della commissione dopo che per tre volte consecutive la giunta non era stata capace di trovare un accordo unitario.

Dopo la riunione della II Commissione, i consiglieri regionali comunisti Alfonso Di Maio ed Achille Natalizio hanno rilasciato la seguente dichiarazione: « A distanza di un mese dal sisma la giunta regionale non ha prodotto alcun atto qualificante. Persino il riparto dei 48 miliardi da erogare immediatamente ai Comuni per la ripresa di alcune funzioni essenziali come il Comune, i presidi sanitari e la scuola, e da concentrare

Non trovano un accordo per la ripartizione di 48 miliardi ai comuni colpiti

Regione: bagarre tra i feudatari dc

Assessori e consiglieri premono per privilegiare i propri collegi elettorali - Intanto i centri danneggiati sono senza una lira - Si è risolta con un nulla di fatto la riunione della 2ª commissione consiliare che doveva stabilire i criteri per la divisione dei fondi - Dichiarazione di Maio e Natalizio

con precise priorità nelle zone più gravemente colpite, a partire dall'Alta Irpinia e dall'Alto Sele, è diventato occasione di risse e contrapposizioni tra fazioni per sbriciolare la somma in soccorsi di tipo clientelare.

« I criteri già definiti dalla II Commissione sono stati completamente stravolti dalla giunta, che ha annullato in pratica ogni finalizzazione ed ha adottato arbitrariamente nuovi parametri per allargare la percentuale dei comuni, quasi si trattasse di preconstituire la carta dei danni e della loro entità ».

« Sulla delibera della giunta oltre forze politiche, ed in particolare i consiglieri democristiani, numerosi interventi, hanno aperto una vera e propria bagarre di spinte corporative, che ha indotto il presidente dc Vito, incapace a ricondurre ad unità le lacerazioni del suo gruppo o a recuperare i precedenti criteri, ad interrompere bruscamente la seduta rinviandola a nuova data ».

« Il gruppo comunista che aveva espresso una proposta precisa, per mantenere la priorità ai 20 comuni della prima fascia con le finalità già indicate, ed a concentrare l'intervento sui comuni della seconda fascia con l'unica finalizzazione della ripresa del servizio scolastico, nel denunciare questi comportamenti, esprime un serio allarme di fronte al protrarsi di certi metodi e vizii che hanno già gravemente intaccato il ruolo della Regione nel primo decennio, ma che sono del tutto intollerabili nell'attuale fase d'emergenza ».

pleni di rabbia, ma anche capaci di proporre le iniziative concrete necessarie per risolvere la cittadina dal lo stato comatoso in cui il terremoto l'ha ridotta. « Non vogliamo diventare una « città ombra » — ha detto una ragazza di 18 anni alloggiata con la sua famiglia in una scuola media ». Prima di lei, per spiegare i motivi della iniziativa indetta dal comitato di lotta di Nocera Superiore aveva preso la parola Mario Bartiromo, uno dei dirigenti del comitato di lotta dei terremotati di Nocera Superiore.

Le sue richieste sono state precise. « E' necessario — ha affermato Bartiromo — che vengano fatte immediatamente le perizie necessarie alla ripresa delle attività commerciali e lavorative. E' necessario che venga verificato lo stato di agibilità delle case tenendo conto della prescrizione dei lavori urgenti, del fatto che l'agro è da considerarsi zona sismica. Bisogna procedere alla requisizione delle case sfittite, degli edifici pubblici; va compilata la gra-

duatoria di tutti i senza-tetto per organizzare la distribuzione delle roulotte, dei prefabbricati leggeri, delle case requisite. Va aperta immediatamente — ha concluso Bartiromo — una inchiesta giudiziaria nei confronti dei responsabili dei crolli sospetti ».

Tutti i partiti erano stati invitati alla manifestazione: il PCI, però, è risultato essere l'unico presente. Per la segreteria provinciale del PCI ha preso la parola Vincenzo De Luca il quale ha denunciato con fermezza, applaudito da tutti, quel vero e proprio scandalo che è stato il comportamento della amministrazione di Nocera Superiore in questi giorni difficili. La manifestazione si è conclusa con la decisione unanime di tutti i partecipanti di aderire alla giornata di lotta indetta dai comitati popolari dei terremotati che si terrà martedì prossimo e prevede l'invio di folte delegazioni a Napoli.

baracche nel campo sportivo. « Bisogna giocare a pallone — dice l'ordinanza — quindi vanno spostate anche le baracche che già vi sono state sistemate ». Insomma è come dire: « La povera gente di Nocera vada a farsi benedire ».

« Tutti i partiti erano stati invitati alla manifestazione: il PCI, però, è risultato essere l'unico presente. Per la segreteria provinciale del PCI ha preso la parola Vincenzo De Luca il quale ha denunciato con fermezza, applaudito da tutti, quel vero e proprio scandalo che è stato il comportamento della amministrazione di Nocera Superiore in questi giorni difficili. La manifestazione si è conclusa con la decisione unanime di tutti i partecipanti di aderire alla giornata di lotta indetta dai comitati popolari dei terremotati che si terrà martedì prossimo e prevede l'invio di folte delegazioni a Napoli ».

Fabrizio Feo

Dopo il terremoto in questo comune la vita non è ripresa

Nocera: assemblea del comitato di lotta « Non vogliamo diventare una città-ombra »

Una lunga serie di interventi-denuncia nei confronti degli amministratori dc

SALERNO — Il cartello era enorme ed a reggerlo, sulle scalinate del municipio di Nocera Superiore, c'era un bambino. Sopra ad un foglio di cartone c'era disegnato uno dei « mezzobusti » del TGI con un fumetto che parla chiaro: « Il commissario straordinario Zamberletti c'informa che i fondi per la ricostruzione delle zone terremotate saranno così ripartiti: 3 miliardi alla camorra, 2 miliardi agli speculatori, 1500 agli amministratori dc per le spese personali ».

Quel cartello sottolinea la rabbia di Nocera Superiore colpita in modo durissimo dal terremoto. Ma non c'è nessuno, nell'importante centro dell'agro, che abbia voglia di aspettare che intralazzi e giochi mafiosi spartiscano la « torta » dei finanziamenti per i terremotati.

E' proprio per questo che ieri mattina, sulle scalinate del municipio di Nocera Superiore e nel piazzale che sta giusto davanti alla Casale comunale, si sono susseguiti interventi, durissimi,

quatoria di tutti i senza-tetto per organizzare la distribuzione delle roulotte, dei prefabbricati leggeri, delle case requisite. Va aperta immediatamente — ha concluso Bartiromo — una inchiesta giudiziaria nei confronti dei responsabili dei crolli sospetti ».

Tutti i partiti erano stati invitati alla manifestazione: il PCI, però, è risultato essere l'unico presente. Per la segreteria provinciale del PCI ha preso la parola Vincenzo De Luca il quale ha denunciato con fermezza, applaudito da tutti, quel vero e proprio scandalo che è stato il comportamento della amministrazione di Nocera Superiore in questi giorni difficili. La manifestazione si è conclusa con la decisione unanime di tutti i partecipanti di aderire alla giornata di lotta indetta dai comitati popolari dei terremotati che si terrà martedì prossimo e prevede l'invio di folte delegazioni a Napoli.

Fabrizio Feo

Ora è rinchiuso nel carcere di Salerno

Arrestato Tommaso Nocera « boss » dell'agro Nocerino

La cattura effettuata dai carabinieri - Prese altre tre persone - Tra le altre azioni chiusa una bisca

SALERNO — Tommaso Nocera meglio conosciuto come « a tempesta », capo di uno dei clan più forti della camorra nell'agro Nocerino-Sarnese che controlla la zona di Angri e Scafati, è ritornato ieri in una cella del carcere S. Antonio di Salerno.

Ad arrestarlo sono stati i carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore, comandati dal capitano Genaro Nigilo. Per Tommaso Nocera, a cui sono state messe le manette a seguito di un decreto di custodia cautelativa firmato dalla Procura della Repubblica del tribunale di Salerno, si apre ora per lungo tempo la prospettiva di un periodo di detenzione in una casa di lavoro agricola. Per conoscere la destinazione precisa del capomorra di Angri bisognerà attendere la decisione del giudice di sorveglianza del carcere di Salerno. Il decreto di custodia cautelativa nei confronti di Tommaso Nocera è frutto di un lungo e minuzioso rapporto redatto dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore: in esso vengono descritte le attività di Tommaso Nocera e viene tracciato pure un quadro completo dei traffici illeciti che egli ha organizzato.

Tommaso Nocera, insieme a due suoi fratelli, subì nel '74 l'applicazione di alcune norme previste dalla legge antimafia. Fu poi condannato

a 6 anni di carcere e a 3 anni di libertà vigilata per una serie di reati che vanno dall'estorsione alla rapina. Tommaso Nocera e i suoi erano anche accusati di aver costituito un'associazione a delinquere. Il decreto di custodia cautelativa trova ragione di essere nella continua violazione degli obblighi impostigli dalla libertà vigilata. Tra l'altro i carabinieri alcune settimane fa lo avevano denunciato per porto abusivo di armi ed altri reati arrestandolo. Nella giornata di ieri, nel frattempo nel corso di rastrellamenti compiuti dalla polizia nell'agro Nocerino-Sarnese e a Salerno sono state arrestate tre persone, e in più sono state controllate 114 autovetture di cui alcune sono state sequestrate.

Gli uomini della mobile diretti dal dottor Arace hanno pure chiuso una bisca clandestina a Mercato S. Severino.

VOGLIA DI VIAGGIARE
● COSTA JONICA dal 20-12 al 2-1 L. 120.000
● PARIGI in aereo da Napoli dal 28-12 al 2-1 L. 385.000
● Ultimissimi posti per capodanno in ORIENTE
Chiedete il sistema « CREDIT VIAGGI »
Informazioni e prenotazioni: CASTINA TOURS 43, Ponte di Tappia Tel. 322955 - 315053-54 oppure presso la Vostra Agenzia di viaggio.

Il partito
Afragola, ore 9.30 congresso con Voza; Melito « aula consiliare comunale » ore 9.30 dibattito pubblico sulla ricostruzione con Vignola; Casoria, ore 10 assemblea sulla casa; Arzano, ore 10 assemblea sulla occupazione con francese.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
OCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'...
« NAPOLI » Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
« SALERNO » Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Fiesta di fine anno

Una Super Fiesta a prezzo di festa
Una Fiesta - modello esclusivo - superaccessoriata con:
- tergicristallo porta posteriore - poggiatesta regolabili - copripaghi rigido - modanature Ghia - sedili regolabili - gomme radiali maggiorate - console con orologio - lunotto termico

ad un prezzo di festa di
L. 4.399.000 L.E.

è pronta per voi esclusivamente presso:
ORGANIZZAZIONE FORD PER NAPOLI E PROVINCIA

NAPOLI OVEST SVAI Ford
SEDE: Via Veniero, 17 - tel. 611122 PBX
ESPOSIZIONE: Via Piedigrotta, 31 tel. 669661 - 633611
MOTORAMA: V.le Kennedy, 289 - tel. 610236

NAPOLI EST Interauto
Largo S. Maria del Pianto, 39 tel. 7803231 - 7801779 (Tangenziale Dogana)

TORRE DEL GRECO vesuviana motori
DIREZIONE VENDITA Corso Vittorio Emanuele, 28 tel. 8814361

Minimo anticipo 42 rate. Offerta limitata a prezzo bloccato valida solo fino al 10 gennaio 1981.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia
Per informazioni telefonare ai numeri 881.211 - 681.369